



## Cugnasco-Gerra

# L'informatore comunale



Care e cari concittadini,

vorrei iniziare questo editoriale con un dato sull'acqua potabile a livello mondiale: oltre 844 milioni di persone in tutto il mondo sono ancora costrette a vivere con acqua potabile contaminata e senza accesso ai servizi igienici.

Dal 2009 il nostro Comune è solidale con i Paesi del Sud del mondo e contribuisce alla costruzione di pozzi, condotte e strutture igienico-sanitarie. Come lo facciamo? Devolvendo 1 cts per metro cubo consumato a Cugnasco-Gerra a progetti che richiedono un sostegno tramite il partenariato con Solidarit'eau Suisse.

Oltre a ciò, assicuriamo l'acqua potabile alle nostre economie domestiche e alle aziende investendo in questo ambito e mantenendo una vigilanza elevata sull'acqua potabile. Da qui nasce la figura del Fontaniere comunale che abbiamo il piacere di presentarvi in questa edizione de L'informatore comunale.

Dall'acqua all'aria, in un'interessante intervista ad un nostro concittadino, apriamo una finestra sul tema dei droni, una vera passione che presenta anche delle regole da rispettare e sbocchi professionali per gli appassionati.

Passeremo poi a presentare come di consueto le aziende attive sul territorio e uno splendido angolo d'arte di "casa nostra", senza dimenticare l'Istituto scolastico e un po' di storia.

Non voglio svelarvi tutto per cui vi invito a scoprire anche questa edizione, sicuro che sarà apprezzata.

Un grazie come sempre va ai colleghi della Commissione dell'informazione, a tutto il Municipio e soprattutto a voi lettori!

Come sempre i vostri spunti e feedback sono per noi fonte di miglioramento, inoltrateli a: [informatore@cugnasco-gerra.ch](mailto:informatore@cugnasco-gerra.ch)

Con affetto,

*Gianni Nicoli,  
Sindaco di Cugnasco-Gerra*

### APP

usa l' applicazione e  
iscriviti alla newsletter  
[www.cugnasco-gerra.ch](http://www.cugnasco-gerra.ch)





1 Copertina. Il treno Gottardo (che collega Locarno a Basilea attraverso la vecchia via del San Gottardo)



1 Faro in Australia fotografato dal drone di Alessandro



2-3) Alessandro ai comandi del drone e con il suo equipaggiamento

## L'APPROFONDIMENTO Droni: dall'hobby all'insegnamento

Alessandro Manna, cugnaschese, 31 anni, è istruttore di droni per il Touring club svizzero. Lo abbiamo intervistato.

### Come è nato l'interesse per i droni?

Nel "lontano" 2016. In modo del tutto casuale mi capitò di soffermarmi su un canale televisivo che stava trasmettendo uno dei primi reportage sull'emergente fenomeno delle competizioni tra droni. Rimasi letteralmente folgorato da quanto risultasse immersiva la visuale in prima persona di cui potevano godere i vari piloti impegnati nella competizione. Insomma non si trattava di semplici quadricotteri pilotati a vista, bensì, quanto inquadrato dalla telecamera montata in posizione frontale sul drone, veniva istantaneamente trasmesso a degli occhiali, detti occhiali FPV "First Person View", molto simili agli odierni visori per la realtà virtuale.

### E poi?

Nel giro di poco mi decisi e ordinai un set completo di drone, radiocomando, occhiali, batterie e tante tante eliche di riserva per poter fare pratica, e chissà, magari scoprire una nuova passione. Da allora, sia al simulatore che all'aria aperta, sia in solitaria che in compagnia di altri appassionati, ho macinato parecchie ore a muovere gli stick del mio radiocomando con l'obiettivo di rendere il mio volo più fluido, imparare nuove acrobazie o ottenere una bella ripresa.

### Passione costante, inalterata?

Questo hobby non l'ho coltivato dal 2016 sempre col medesimo fervore, ma ho avuto anch'io i miei alti e bassi. All'inizio era più il tempo trascorso a cercare il drone disperso chissà dove che quello passato effettivamente in aria. Ma la perseveranza vince, e forse ho avuto anche la fortuna di aver incontrato le persone giuste: altri giovani, e altri meno giovani, con la medesima passione ma con una maggiore esperienza, in certi casi provenienti dal mondo dell'aeromodellismo classico, in altri dal mondo del video-making. In ogni caso alla base vi è sempre la stessa formula vincente, non bisogna mai stancarsi di cercare gente con cui condividere il proprio hobby, perché puoi star certo che se hai un problema, e nell'ambiente dei droni ve ne possono essere parecchi, soprattutto quando ci si cimenta pure con l'assemblaggio, qualcun altro sicuro lo ha già avuto prima di te e può aiutarti

a risolverlo.

### Una tecnologia in continua evoluzione...

Mi fa sorridere definire il 2016 come lontano, ma assicuro che non esiste aggettivo più calzante, in quanto la tecnologia da allora ha fatto veri passi da gigante, ampliando gli orizzonti di utilizzo, da una parte, e migliorando la qualità dell'esperienza per i piloti dall'altra. Difatti ad oggi il mero utilizzo in ambito ricreativo/fotografico risulta quasi aver perso terreno rispetto a quelli che sono gli impieghi a livello professionale i quali invece sono andati moltiplicandosi. Per citarne alcuni: ispezione di viadotti o più in generale costruzioni, monitoraggio di pareti o versanti scoscesi nei pressi di binari, rilevamento 3D di ambienti, supporto in operazioni di soccorso, salvataggio di caprioli, riprese di spot pubblicitari e addirittura cinema: il regista Michael Bay si è affidato a uno dei più famosi piloti di droni da gara, tale Alex Vanover, per filmare delle sequenze del suo ultimo film "Ambulance". Insomma gli esempi si sprecano e non abbiamo neppure menzionato quello più conosciuto in Ticino: l'utilizzo di droni per il trasporto di campioni di laboratorio tra l'Ospedale Civico e l'Ospedale Italiano. Progetto in collaborazione tra la Posta e l'Ente Ospedaliero Cantonale che ha visto tra il 2017 e il 2022 ben 2000 voli nell'aerea della città di Lugano.

### Per diventare istruttore ha dovuto seguire una formazione particolare?

Dall'ottobre 2020 sono istruttore droni (su chiamata) per il Touring Club Svizzero e le mie prime certificazioni risalgono all'estate del medesimo anno. Diciamo che per iniziare a lavorare come

istruttore e quindi firmare il mio contratto è bastata una prima buona impressione al corso in qualità di allievo, d'altronde erano già molte le ore di volo che mi portavo dietro. Comunque tre anni fa non era ancora in vigore alcun obbligo di effettuare corsi a livello federale a titolo di "licenza", bensì l'unico ente che rilasciava una certificazione privata, con un minimo di peso, era la Federazione svizzera dei droni civili. Presso il TCS ho svolto come allievo il corso per l'ottenimento delle licenze UNO e DUE. Nel primo caso si trattava di un corso di due giorni, comparabile all'odierno corso denominato ADVANCED, nel secondo caso invece si è trattato di un corso della durata di ben cinque giorni che corrisponde a quello che oggi viene definito PROFESSIONAL. **Cosa si chiede in particolare a un aspirante pilota di droni?**

Sicuramente una buona capacità di giudizio e testa sulle spalle, e questo per ridurre al minimo (in quanto a zero è impossibile perché un rischio inerente è sempre presente) le potenziali situazioni di pericolo. Ogni pilota deve tenere a mente semplicemente questo principio cardine: non esiste foto o video mozzafiato che valga la messa in pericolo di terzi o di se stessi. Per il resto solo tanta curiosità e voglia di imparare. Perché soprattutto per chi si vuole cimentare con i droni autocostruiti, ossia i droni che bisogna assemblare da sé, e dunque di riflesso droni per gare o voli in prima persona (cosiddetti FPV), bisogna essere pronti ad apprendere qualche nozione di elettronica, fisica, video-editing, utilizzo software, stampa 3D, e chi più ne ha più ne metta.

### A che età cominciare? E all'inizio meglio l'auto-costruzione o l'acquisto del drone?

A livello di disposizioni legali in Svizzera bisogna avere almeno 12 anni per poter far volare un drone in autonomia. Per i più piccini non è comunque preclusa la possibilità di cimentarsi con il pilotaggio in remoto, basta che vi sia la supervisione di un pilota di almeno 16 anni che soddisfi i requisiti di competenza richiesti e che possa intervenire immediatamente in caso di bisogno. Tuttavia consiglio di non mettere in mano a bambini droni eccessivamente costosi, ingombranti o potenti in quanto l'imprevisto può sempre accadere, anche sotto gli occhi di chi si definisce esperto. Diciamo che conviene andar per gradi, magari cominciare con droni relativamente piccoli, leggeri e già ready to fly, ossia pronti al volo e quindi già assemblati, e se possibile sotto la soglia dei 250 grammi, peso dal quale cominciano ad applicarsi le prime vere e proprie restrizioni in ambito di regolamentazione, per poi passare a droni più performanti, e quindi anche più pesanti per ovvie ragioni, e magari non già assemblati ma con ancora da

installare alcune componenti. In questo secondo caso però bisogna munirsi di stagno, saldatrice e molta molta pazienza.

### In Ticino ci sono scuole o corsi per apprendere l'uso dei droni?

In Ticino vi sono svariate possibilità di formazione, nonostante si tratti di un cantone dove è piuttosto difficile poter trovare uno spazio in cui volare a causa dell'alta concentrazione di aeroporti, eliporti e aerodromi rispetto ad Oltralpe. Sicuramente si passa la decina di offerenti nell'ambito corsi di formazione. Il TCS, per il quale lavoro, senza voler fare troppa pubblicità, offre corsi per tutte le tasche e i livelli di esperienza. Da sottolineare che dal 1. gennaio 2023, data dell'adozione da parte della Svizzera delle norme della European Aviation Safety Agency per quel che concerne l'impiego di droni (anche detti UAV Unmanned Aerial Vehicle), tutti i corsi (in ambito ricreativo, dunque hobbyistico) hanno o dovrebbero avere come obiettivo comune quello di preparare gli aspiranti piloti a sostenere al meglio gli esami dell'Ufficio Federale dell'Aviazione Civile (UFAC) per l'ottenimento delle diverse tipologie di licenze (ad oggi due, A1/A3 e A2, per la categoria cosiddetta aperta), le quali si differenziano in base al peso del drone e alla vicinanza a persone non coinvolte alla quale si intende volare.

### Le basi legali in Svizzera sono sufficienti o servirebbero ulteriori regole?

Come ho appena ricordato, con il primo gennaio 2023 anche la Svizzera, dopo anni di rinvii, ha adottato le norme comuni ai paesi europei, ossia quell'insieme di regole emanate dalla European Aviation Safety Agency. Direi dunque che di regole oggi ve ne sono abbastanza, basti pensare che fino al 31 dicembre 2022 le disposizioni da seguire erano riassunte in 10 pagine di opuscolo dell'UFAC, mentre la regolamentazione EASA è un malloppo che conta ben 258 pagine. Purtroppo dove non arriva il buon senso bisogna mettere nero su bianco cosa si può e cosa non si può fare. Comunque consiglio ad ogni pilota di droni di prendere dimestichezza con il sito dell'UFAC e le varie informazioni che mette a disposizione, come ad esempio la carta dei droni, la quale permette di evidenziare quali restrizioni si applicano e qual è e dove è l'eventuale organo a cui rivolgersi per ottenere una specifica autorizzazione di volo.

### Un mondo, quello dei droni, estremamente variegato. Dove una passione può trasformarsi in una professione?

Gli impieghi di droni al giorno d'oggi sono sempre più numerosi e disparati. Questo grazie al progresso tecnologico che non accenna ad arrestarsi e anzi prosegue la sua corsa anno dopo anno in modo sempre più rapido. Dalla maggiore miniaturizzazione delle componenti, a batterie sempre più performanti come pure a sistemi per la trasmissione del segnale più efficaci e potenti. A parer mio gli utilizzi al giorno d'oggi sono limitati non dalla tecnologia quanto dalla base legale che si trova sempre a dover rincorrere e regolamentare quello che a livello tecnico è possibile da tempo. L'UFAC si occupa della certificazione come pure della vigilanza in ambito droni in Svizzera. A livello comunale o regionale possono poi subentrare restrizioni aggiuntive, per questo prima di ogni volo do sempre un occhio anche ai siti dei Comuni in cui intendo "decollare" in modo tale da informarmi su eventuali ordinanze o regolamenti inerenti al tema. Sicuramente un pilota di droni può trasformare la propria passione in professione, tuttavia bisogna cominciare ad accumulare innanzitutto esperienza di volo, dopodiché il pilota deve capire su quali tipi di impieghi intende puntare per allestire la propria paletta di servizi e infine deve dotarsi di un drone idoneo allo scopo e cercare la formazione necessaria da assolvere per poter dimostrare di avere le competenze necessarie ai propri clienti.





1



2



5



6

- ...1] Birrifico Birra Bozz
- ...2] Giardino eseguito da Emanuele Caccia
- ...3] Richy Bozzini
- ...4] Terrazzo in piode eseguito da Emanuele Caccia
- ...5] Trasporti di legname al piano
- ...6] Dario Mignola, tagli in altura



3



4

## Birra Bozz "Una nota di passione"

La passione è da sempre l'ingrediente principale delle oltre 20 ricette che Birra Bozz presenta nel corso di un anno. Ce n'è proprio per tutti i gusti: bionde, rosse, scure, ambrate, dolci, amare, o con tanti aromi particolari, come il sambuco, il miele di castagno ticinese, la canapa e l'idromele. Siamo un piccolo birrifico artigianale a conduzione familiare e già da qualche tempo la nostra sede si trova a pochi passi dalla piazza di Gerra Piano. Siamo orgogliosi di aver collaborato negli anni con le tante realtà locali... come non pensare alle bellissime serate del Summer Festival, ai chiassosi bagordi del carnevale Sciafatt & Gatt, o alla magica atmosfera della Piazza Natalizia? Partecipiamo a tanti eventi sparsi nella nostra regione, seguici su Facebook e Instagram per sapere sempre dove siamo. A proposito... siamo in vista di grandi cambiamenti per il nostro futuro e ancora non sappiamo se, come e dove si potrà trovare la nostra birra a partire dal prossimo anno. Dopo oltre 10 anni di attività siamo alla ricerca di nuove sfide, ma non temere, c'è ancora tempo per berne qualcuna insieme. Vieni a scoprire la nostra piccola realtà. Ti aspettiamo in birrifico!

Contatti: Via Centrale 23, Gerra Piano, 6516 Cugnasco  
+41 78 895 14 24 / richybozzini@hotmail.com / www.bozz.ch

## Caccia Giardini Sagl

Mi chiamo Emanuele Caccia, classe '95, nato e cresciuto a Cugnasco-Gerra. Nel 2014 ho ottenuto l'attestato AFC come giardiniere paesaggista, presso la Scuola agraria di Mezzana. Nei primi anni dopo il diploma ho lavorato come dipendente in una ditta con sede a Tavernes. Nel 2018, insieme ad un socio, abbiamo aperto la nostra prima azienda, che abbiamo portato avanti per poco meno di quattro anni. Infine, da gennaio 2022, ho deciso di intraprendere questa nuova avventura, aprendo un'azienda in solitaria. Operando in tutto il Canton Ticino, la Caccia Giardini si occupa principalmente di manutenzione, progettazione e costruzione di giardini, impianti di irrigazione, potature di alberi alto fusto con metodo treeclimbing e realizzazione di piccole opere murarie. Essendo una "giovane" azienda, sono sempre alla ricerca di nuovi potenziali clienti.

*Emanuele Caccia*

Contatti: +41 79 852 12 59 / caccia\_ema95@hotmail.com

## Dario Mignola Sagl

Mi chiamo Dario Mignola, ho 23 anni, sono nato e cresciuto in quel di Gerra Piano. Dopo aver terminato il mio apprendistato di 3 anni quale selvicoltore e aver lavorato 2 anni in una ditta della zona, ho deciso di aprire la mia azienda: "Dario Mignola Sagl". In parte già prima svolgevo alcuni lavori al di fuori della mia professione, specialmente aiutando nell'azienda agricola di famiglia; anche questo fattore mi ha spinto ad essere più indipendente. Nella mia impresa eseguo lavori forestali in genere, taglio alberi, sgombero ramaglia, trasporti con trattore e gru forestale e, oltre a ciò, effettuo anche lavori agricoli sul Piano di Magadino nonché in Valle Verzasca.

*Dario Mignola*



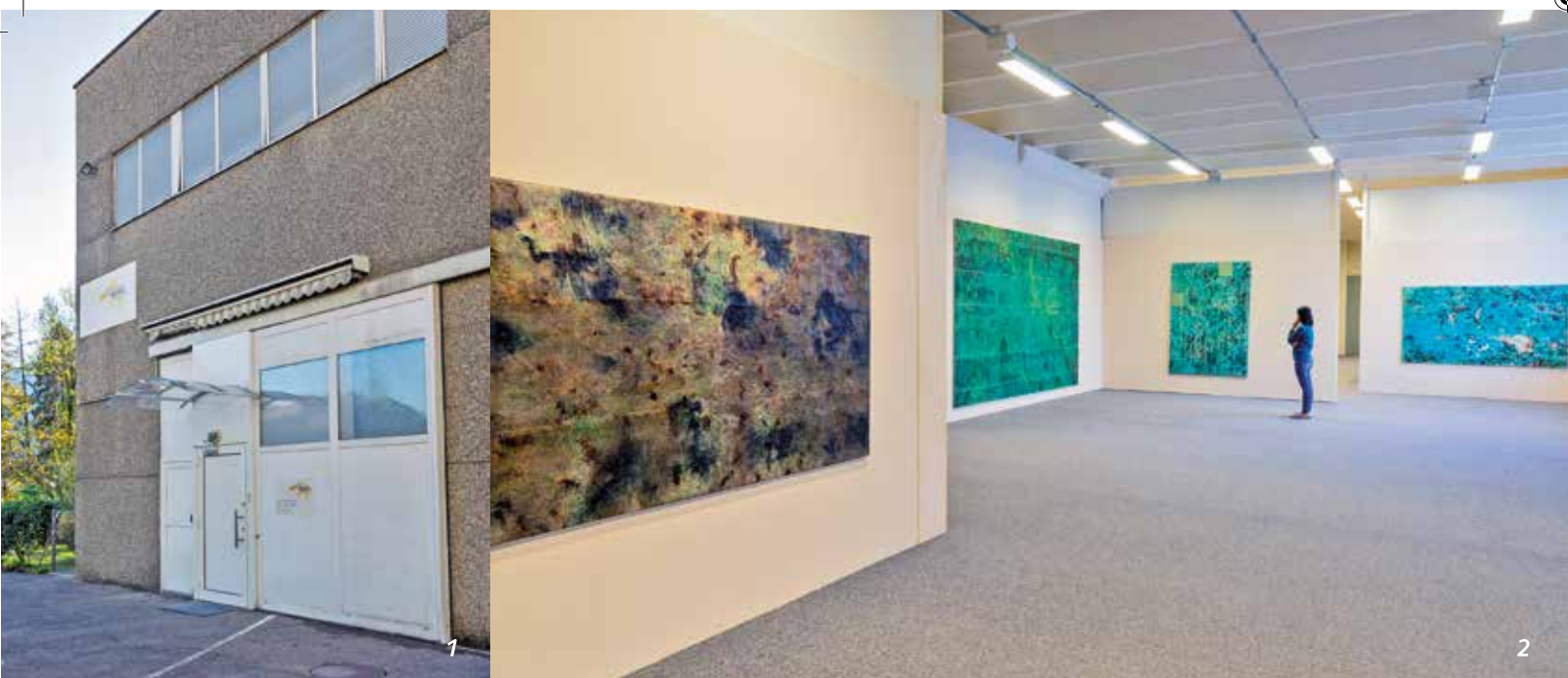
## SCOPRIAMO IL TERRITORIO



- 1] Nathalie, Agnese, Jolanda, Dirce: alcune collaboratrici ACSi
- 2] Collegamento degli acquedotti comunali di Cugnasco-Gerra e Bellinzona
- 3] Messa in sicurezza della sorgente SO1
- 4] Bandir gennaio 2023
- 5] Educazione stradale Scuola dell'Infanzia
- 6] Consegna premi EXCELLENCE 2022 della Fondazione Nizzola di Agarone (diplomati SUPSI - Master in ingegneria)
- 7] Serata informativa: Sicurezza di prossimità a Cugnasco-Gerra, 29.03.2023







1] Il Deposito dall'esterno

2] Una sala per le esposizioni

## VOCI DAL TERRITORIO Galleria Fondazione Matasci per l'arte

### La collezione Matasci, un tesoro a due passi dalle nostre case.

È domenica pomeriggio e ci troviamo sulla strada cantonale in direzione Locarno. Poco prima di varcare il confine tra il nostro Comune e quello di Riazzino, una rapida occhiata verso destra ci permette di notare un cartello bianco sul quale si legge "Fondazione Matasci per l'Arte". Prima di superarlo decidiamo di svoltare in quella direzione, imboccando una viuzza di campagna che ci condurrà ad un imponente edificio industriale. Ed ecco la sorpresa: al di là delle spesse e grigie pareti, una volta oltrepassata la soglia del portone d'ingresso, approdiamo in un'altra dimensione, quella creata e curata da Mario Matasci per custodire e condividere con chiunque lo desideri un vero e proprio tesoro, la sua collezione d'arte. La storia di questo luogo, denominato "Il Deposito", che abbiamo la fortuna di trovare a due passi dalle nostre case, s'inserisce in un racconto più ampio. Tutto ebbe inizio 55 anni fa, nel 1968, quando Mario incontrò casualmente in un'osteria losonese il pittore Erwin Sauter, che cercò di vendergli uno dei suoi dipinti. A quei tempi il signor Matasci già si occupava insieme ai fratelli dell'azienda vinicola di famiglia, ma ancora non aveva acquistato alcuna opera d'arte. Eppure, nel momento in cui quell'uomo appassionato gli chiese di comprare uno dei suoi lavori, proprio non seppe dirgli di no. Infatti, poco tempo dopo, l'artista gli si presentò in ditta a Tenero, non solo pronto a consegnargli "Madre Coraggio", il dipinto che darà poi inizio ad una pluridecennale raccolta, ma anche deciso a domandargli d'imbastire per lui una mostra negli spazi della sua azienda. Mario ci pensò, ne parlò con i fratelli e infine accettò. Fu così che dopo aver ripulito e reso adatto ad ospitare delle opere d'arte lo scantinato di Villa Jelmini, nel luglio del 1969 si svolse l'inaugurazione della prima esposizione da lui organizzata. L'evento non solo diede visibilità all'opera di Sauter, ma attirò anche l'attenzione di altri artisti i quali, in un Ticino allora privo dei musei e delle gallerie che ci sono oggi, aspiravano a vedere valorizzato il proprio lavoro. La passione e la dedizione di Mario Matasci, rivolte all'arte e agli artisti del nostro territorio, negli anni avvenire crebbero e si concretizzarono sempre di più: Villa Jelmini divenne nella sua interezza la prima sede della Galleria Matasci e per quarant'anni

fu scenario di importanti mostre di cui Mario si occupò personalmente, allestendone gli spazi e redigendo cataloghi in collaborazione con critici esperti e fidati. Inoltre, la sua attività di gallerista si sviluppò parallelamente alla volontà di dare vita ad una propria collezione privata, che fu privata solo nel senso di personale, poiché non mancò mai di essere messa a disposizione di tutti. A questo scopo nel 2008 venne acquistato "Il Deposito", che Mario ristrutturò con l'aiuto del custode Valerio. Oggi la Collezione Matasci, dal 2009 sostenuta dall'omonima Fondazione, conta ormai un migliaio di opere tra pitture, disegni, stampe e sculture, che vengono esposte ciclicamente al secondo piano della sede di Cugnasco-Gerra. Per quanto riguarda le mostre, dal 2000 non si svolgono più a Villa Jelmini ma continuano in parte sopra al negozio di vini a Tenero, nello spazio Matasci Arte, e in parte al primo piano del Deposito. Sia per la collezione, sia per le mostre il signor Matasci ha continuato a scegliere artisti che hanno preso parte alla formazione della storia artistica del nostro Cantone, in particolare dalla metà dell'Ottocento fino ad ora. Uno di questi è sicuramente Claudio Bacalà, pittore originario di Brissago a cui è dedicata l'esposizione attualmente in corso al "Deposito", dove Mario si reca da più di 740 domeniche pomeriggio per accogliere, dalle 14 alle 18, tutti coloro che vogliono immergersi in un passato che merita di essere ricordato, o che sono semplicemente curiosi di scoprire questo luogo di arte, storia ed emozioni.

Anna Frolli



## L'INTERVISTA Davide Roncelli, il Fontaniere del Comune

### Sei il Fontaniere del Comune di Cugnasco-Gerra, cosa vuol dire esattamente?

Ho assunto questo ruolo, all'interno del Servizio approvvigionamento idrico del Comune nel 2020, a seguito del conseguimento dell'attestato professionale federale di Fontaniere. Sostanzialmente, sono il responsabile della distribuzione dell'acqua potabile. Mi occupo principalmente del controllo e della manutenzione dei nostri impianti esistenti, come captazioni e serbatoi, e monitoro la qualità dell'acqua distribuita alle nostre utenze. Oltre alle funzioni appena elencate, svolgo anche la mansione di coordinatore di tutte le attività legate alla rete principale di distribuzione della derrata; più nello specifico: riparazione di perdite, realizzazione di nuovi allacciamenti, controllo cantieri, il tutto con la collaborazione attiva del nostro sorvegliante acquedotto.

### Quali sono le sfide principali attuali e future secondo te?

Sicuramente una delle sfide più importanti ed attuale, e dal mio punto di vista futura, riguarda il cambiamento climatico in corso, con un focus particolare sull'assenza prolungata di precipitazioni piovose e nevose durante il periodo estivo ed invernale. Oltre a ciò vi sono anche gli eventi temporaleschi violenti sempre più frequenti, che a loro volta potrebbero creare dei grossi problemi alla distribuzione dell'acqua potabile, come ad esempio danni alle captazioni con conseguente non potabilità della derrata. Naturalmente questi scenari, appena descritti, stanno mettendo a dura prova tutti i servizi di approvvigionamento idrico. Parlando sempre di attualità possiamo senz'altro anche menzionare la penuria di energia elettrica.

### Come siamo messi con la disponibilità di acqua potabile nel nostro Comune e come vedi l'evoluzione nei prossimi mesi?

Per far fronte a questa situazione di instabilità, abbiamo messo in atto una serie di attività per salvaguardare il nostro approvvigionamento, tra cui possiamo citare il monitoraggio settimanale dell'apporto di acqua proveniente dalle captazioni e dei consumi delle nostre utenze. Inoltre, di recente abbiamo recapitato a tutti i fuochi del Comune un invito di utilizzo parsimonioso dell'acqua, in linea con i Comuni limitrofi. Dopo qualche settimana dalla condivisione di questo documento, abbiamo constatato che fortunatamente il messaggio è stato recepito e compreso. Infatti abbiamo notato un sensibile calo dei consumi. Naturalmente siamo solo all'inizio del periodo mite e caldo, dunque ci saranno dei momenti di difficoltà, e per questo motivo sarà importante che tutti noi facciamo la nostra parte.

### Cosa è stato fatto nel nostro Comune per assicurarsi questo bene prezioso e vitale nei casi di emergenza? Possiamo affermare che siamo pronti per questa evenienza, che ci auguriamo non succeda mai?

Posso affermare che negli ultimi anni il Comune ha investito molte energie, anche finanziarie, a sostegno dell'acqua potabile, basti pensare ai recenti investimenti sostenuti; come ad esempio: la messa in sicurezza della sorgente SO1 in Val Pesta, la sostituzione e il potenziamento delle condotte di distribuzione esistenti, nonché il risanamento dei manufatti di stoccaggio dell'acqua potabile. Oggi come oggi, possiamo vantare di avere un sistema idrico che risponde perfettamente alle esigenze del nostro Comune e di possedere delle infrastrutture moderne e al passo con i tempi. Detto ciò il mio lavoro ora riguarda più che altro l'eventuale ottimizzazione del sistema idrico dal profilo tecni-

co, proponendo al Municipio soluzioni innovative e di ottimizzazione degli apporti d'acqua in eccedenza. Da questo punto di vista posso dire che la realizzazione del collegamento degli acquedotti Cugnasco-Gudo (AMB) è un progetto per noi di svolta poiché, l'interscambio idrico fra Comuni, è una delle soluzioni per fronteggiare l'emergenza idrica attualmente in corso. Oltre a questo, per stare al passo coi tempi, stiamo implementando un sistema di controllo dei consumi privati, installando delle apposite antenne ai contatori domestici, che ci permetterà di segnalare eventuali anomalie all'utente e limitare così lo spreco di acqua potabile. Con il sistema invece di telegestione siamo in grado di monitorare su larga scala il comportamento dei nostri settori di distribuzione, in particolare per il piano e le zone collinari. Altro aspetto importante riguarda il tema dell'elettricità, infatti, presso i nostri serbatoi dell'acqua potabile, abbiamo installato degli accumulatori in grado di permettere la regolare attività dei sistemi di potabilizzazione dell'acqua greggia in caso di interruzioni temporanee di erogazione di corrente.

### Quali consigli ti senti di darci per non sprecare inutilmente l'acqua?

In primo luogo suggerisco a tutti i cittadini di tenere monitorati, costantemente, i propri impianti privati e segnalare tempestivamente le anomalie al nostro ufficio. Per quanto concerne invece i "consigli pratici", invito a prendere spunto dalle raccomandazioni emanate dal nostro Municipio, che riguardano l'utilizzo parsimonioso dell'acqua potabile. A volte delle piccole accortezze da parte di tutti possono fare la differenza, specialmente in un periodo dove siamo confrontati con la scarsità della risorsa idrica.

### In chiusura cosa vuol dire per te il termine acqua potabile?

Il termine acqua potabile per me significa vita. Senza acqua non c'è vita! E' un bene importantissimo e primario che va salvaguardato, rispettato ed utilizzato in modo intelligente e razionale.

### Un'ultima considerazione?

Innanzitutto, tengo a ringraziare la Commissione per l'intervista con la speranza di aver suscitato interesse e risposto a qualche punto interrogativo della popolazione. Spero, inoltre, di aver contribuito a sensibilizzare ulteriormente i cittadini sul tema idrico.





- 1] Concerto di Natale
- 2] Notte del racconto
- 3] Partenza Corteo di carnevale
- 4] Silvio Keller
- 5] "Il muro dei polacchi" Sassello/Sassariente

## PROGETTO SCUOLE DESTINAZIONE...? SCUOLA!

Il viaggio è stato il fil-rouge di questo anno scolastico che sta giungendo quasi a destinazione! Un viaggio fatto di paesaggi, emozioni, ricordi e tante scoperte; un viaggio fatto di incontri e di nuove conoscenze; un viaggio fatto di condivisioni e collaborazioni! Per i bambini che abitano in collina, ad Agarone, il tragitto è iniziato con l'incontro di Lara Pieroni, la nuova autista del pulmino scolastico, che ha saputo prendere in mano il volante con la giusta determinazione e con passione. Complimenti a Lara per questa nuova avventura! A novembre, in occasione della Notte del racconto, abbiamo avuto l'opportunità di vivere una tappa davvero speciale, che ha permesso a tanti bambini di ascoltare delle belle storie lette da mamme, papà e nonni, in alcuni posti magici all'interno del nostro Comune. Un'esperienza sicuramente emozionante, grazie all'organizzazione dell'Assemblea dei Genitori in collaborazione con il Gruppo Anziani di Cugnasco-Gerra. A dicembre ci siamo immersi nell'atmosfera natalizia e i bambini delle Scuole elementari hanno regalato un momento di canto e musica ai loro

famigliari. È stata una serata semplice, ma al contempo speciale, che ci ha permesso di ritrovarci insieme dopo tanto tempo. È poi arrivato Carnevale, che ci ha portati tutti al Circo! Un'occasione da cogliere al volo per travestirsi da cavalli, elefanti e giraffe, dilettersi in giochi di magia o giocoleria, mostrare i muscoli e la propria forza e far divertire il pubblico come solo i pagliacci sanno fare! Al circo inoltre non possono mancare pop-corn e zucchero filato! Insomma... una giornata all'insegna del divertimento e della spensieratezza, che è stata apprezzata da tutti! Grazie all'Assemblea dei Genitori per l'animazione e l'aiuto durante tutta la giornata e grazie al Carnevale Scivatt & Gatt per questa bella opportunità! E di tappe ce ne sono state altre e ce ne saranno ancora! Avremo una nuova occasione per ascoltare storie raccontate da persone speciali, in occasione della Giornata della Lettura ad alta voce, promossa a livello nazionale. Approfitteremo delle belle giornate per uscire da scuola e visitare dei posti nelle nostre vicinanze tutti da scoprire! E pian piano, ma neanche troppo, ci avvicineremo alla nostra destinazione che per alcuni sarà un punto di arrivo o di partenza e per altri sarà una tappa importante di un viaggio non ancora terminato. I bambini più grandi della Scuola dell'infanzia saluteranno i compagni e le maestre e si prepareranno ad entrare nella Scuola elementare; gli allievi di quinta invece faranno il grande passo verso la Scuola Media. Nuove esperienze, nuove emozioni, nuove tappe. Per gli allievi, i loro docenti e le loro famiglie. E in men che non si dica... un nuovo viaggio sarà già alle porte!

## "C'ERA UNA VOLTA..." "Il muro dei polacchi" in Ticino

Alcuni anni fa, durante un'escursione in Ticino, ho potuto interessarmi dell'affascinante storia degli internati polacchi. Visibile dal Piano di Magadino troneggia, a 1768 metri, la cima del Sassariente. Subito dietro questa cima, durante la discesa verso i Monti Motti, ci si imbatte improvvisamente in un massiccio muro che, per circa un chilometro, si snoda fino ai 1861 metri del Sassello. Un giornalista della NZZ disse di questo "Muro Ti-Cinese": "Se questo muro si trovasse in piano, sarebbe sicuramente una grande attrazione turistica". Chi ha costruito e per quale scopo questo imponente muro composto da massicci blocchi di pietra in questa posizione così lontana dal mondo? Da dove sono giunti questi blocchi e come vi sono stati portati nei tempi in cui gli elicotteri non esistevano? Sono stati effettivamente i polacchi, come raccontano gli abitanti del posto? Non lo si può escludere, poiché anche a Gordola – direttamente ai piedi del Sassariente – esisteva uno dei numerosi campi di internamento. Probabilmente i polacchi hanno riparato un muro da tempo esistente. **Giornate drammatiche a metà giugno del 1940 nel Giura.** Il 19 giugno 1940 al posto di frontiera svizzero presso Goumois si sono annunciati 2 ufficiali, pregando di inoltrare un messaggio agli ambasciatori di Francia e di Polonia a Berna. Descriveva la situazione senza speranza e pregava il Governo svizzero di permettere loro di passare il confine e di sollecitare l'internamento secondo la Convenzione dell'Aja. Questa richiesta venne tempestivamente accettata, poiché sia il Consiglio Federale che il Gen. Guisan, considerando la situazione senza speranza, avevano già preso il giorno prima una decisione analoga. Queste truppe, accerchiate dalla rapida avanzata dell'esercito tedesco, avevano ancora poche munizioni a disposizione. Solamente grazie all'internamento in Svizzera hanno potuto evitare di essere imprigionate dai tedeschi. Così nella notte dal 19 al 20 giugno passarono la frontiera del Giura 42500 soldati e approssimativamente 7000 civili. I militari appena entrati furono subito disarmati, secondo la Convenzione. La colonna di uomini in marcia era così serrata che il disarmo fu eseguito, per la massima parte, durante la marcia stessa per non interrompere il flusso del movimento. **Il campo di concentrazione di Büren an der Aare.** Con l'afflusso improvviso di così tante persone e di più di 5000 cavalli e di numerosi veicoli e cannoni, la Svizzera si è trovata enormemente sollecitata e dal punto di vista organizzati-

vo, assolutamente impreparata. L'internamento, nonostante tutto, si svolse sorprendentemente in modo rapido. Alla fine di giugno gli internati erano provvisoriamente distribuiti nei settori Seeland, Napf, Gruyère e Oberland, dove erano accuartierati in fienili, scuole, ecc. Già all'inizio di agosto rappresentanti dei comuni della Valle Verzasca, accompagnati da un funzionario del Cantone, si dichiararono disposti ad accogliere in Valle 100 polacchi. Si dovette quindi realizzare una soluzione di lunga durata soprattutto valida per i mesi invernali. Molti internati in Svizzera furono impiegati nell'agricoltura, a più di 100 polacchi fu addirittura consentito di continuare gli studi al Policlinico di Zurigo. Per più di 1000 internati la Svizzera, al termine della guerra, divenne la loro nuova Patria. In tutta la Svizzera numerosi sentieri polacchi, strade polacche, ponti polacchi e targhe commemorative ricordano ancora oggi i molteplici lavori effettuati da queste persone. **Regole severe.** Per gli internati vigevano regole molto severe. All'esterno del campo dovevano sempre indossare la loro uniforme ed era loro severamente proibito, senza autorizzazione, utilizzare la ferrovia, circolare in bicicletta e frequentare abitazioni private o esercizi pubblici, andare al cinema e assistere a manifestazioni. Un "divieto di contatto" concepito per le cittadine svizzere, doveva impedire una qualsiasi relazione con i galanti polacchi. **Internamento fino al dicembre 1945.** Il 15 dicembre 1945 ebbe fine ufficialmente l'internamento. Una parte dei polacchi tornò in Polonia. Più di 1000 rimasero in Svizzera. Testo integrale pubblicato nella Rivista RMSI/ agosto 2015. *Ten. Col. A R Silvio Keller*



## L'AGENDA

### giugno

<b>03.06.23</b> Concerto Coro delle Rocce e Vocale Cantadonna	20.30 Chiesa Cugnasco
<b>09.06.23</b> Festa di chiusura anno scolastico	Cugnasco-Gerra
<b>14.06.23</b> "I favolosi anni '60" - Circolo Cultura	20.30 Osteria Brack
<b>16.06.23</b> Come evitare le cadute - Ass. Anziani / ALVAD	14.30 Centro scolastico

### estate 2023

Fondazione Matasci per l'Arte - Mostra C. Baccalà 14.00/18.00 tutte le domeniche

### luglio 2023

Apertura della piscina alla popolazione CPS Gerra Piano

**06.07.23**  
Grigliata Ass. Anziani 18.00 Centro sportivo

**23.07.23**  
Festa dei SS Cristoforo e Anna 10.00 Curogna

**25.07.23**  
"Teatro Giullari di Gulliver" - Comitato genitori 21.00 Centro scolastico

### luglio

### agosto

**16/20.08.23**  
Colonia "Prossimondo Joy" Cugnasco-Gerra

**27.08.23**  
Giornata sportiva dei Comuni, per giovani

### settembre

**01/10.09.23**  
Summer Festival - GGCGG Piazza Gerra Piano

**15.09.23**  
Corsi di musica - porte aperte Cugnasco-Gerra

### ottobre

**ottobre 23**  
Festa autunnale - Ass. Tradizioni e Innovazioni Cugnasco-Gerra

**08.10.23**  
Castagnata - La Corale Verzaschese 13.30 Piazza del Gatto - Cugnasco

### novembre

**05.11.23**  
Festa di San Martino Ditto

**10.11.23**  
"Notte del racconto" - Comitato genitori Cugnasco-Gerra

### 2023

Associazione Anziani Cugnasco-Gerra: tel. 079 354 07 27 / anzianicg@bluewin.ch

**Urgenze del Comune - Numero di contatto**

**091 850 53 04**

### Impressum

Editore: Municipio di Cugnasco-Gerra [www.cugnasco-gerra.ch](http://www.cugnasco-gerra.ch)  
Redazione: Commissione dell'informazione, [informatore@cugnasco-gerra.ch](mailto:informatore@cugnasco-gerra.ch)  
Pres. G. Nicoli, A. Devaux, M. Graber, A. Manna, D. Polli, S. Fontana  
Layout: Beltrami Graphic Design, Cugnasco-Gerra [www.beltrami-design.ch](http://www.beltrami-design.ch)  
Stampa: Tipografia Monte Carasso, Cugnasco-Gerra

